

José Luis CANCELO GARCÍA, *Santa Teresa y los agustinos. El agustinismo de santa Teresa y la defensa agustiniana del espíritu teresiano*, Monte Carmelo, Burgos 2016, 208 p., ISBN 978-84-8353-769-5, € 16.

È risaputo che Teresa, in vita, non ebbe contatto con gli agostiniani, però questi ultimi, dopo la sua morte, divennero suoi grandi amici difendendone la dottrina e lo spirito. Chi furono? In primo luogo fra Luis de León (1527-1591) che ne editò le opere, poi Basilio Ponce de León, Diego de Guevara, Agustín Antolínez... Un'amicizia che varcò il tempo e si fondò ormai sulla solidità dell'esperienza teresiana consegnata alla carta.

Teresa invece conobbe bene le agostiniane che lasciarono in lei una profonda traccia come afferma in *Vida* 9,7: «Io sono molto devota di sant'Agostino perché il monastero nel quale sono stata da secolare era del suo Ordine».

Tuttavia, il Santo d'Ipbona non la influenzò dottrinalmente ma, come sottolinea Maximiliano Herraiz nella Presentazione, si tratta di "connessioni dottrinali", in quella comune ricerca di Dio che voleva prorompere in lei e che, in qualche modo, era ancora bloccata. Fu proprio la lettura di Agostino che condusse Teresa sulla strada di quella che denomina conversione e che costituì il momento della decisione: «Cominciando a leggere le *Confessioni di sant'Agostino*, mi parve di vedere in esse la mia vita, e mi raccomandai molto a questo santo glorioso. Quando giunsi alla sua conversione e lessi della voce che udì in giardino, ne ebbi una così viva impressione come se l'udissi pur io» (V 9, 8). Non è corretto quindi ritenere che Teresa sia discepola di Agostino perché il suo pensiero non strutturò la mente di Teresa.

La ricerca è articolata in tre parti: L'agostinismo di santa Teresa; Gli agostiniani illustri difensori dello spirito teresiano; Appendice: stemma e motto di fra Luis de León e i quadri nell'eremitaggio di sant'Agostino.

Teresa si avvertì affine a Agostino, non per le vicissitudini della vita quanto per l'inesausta sete della ricerca di Dio, come scrive nel *Cammino di perfezione* (28,2): «Ricordate ciò che dice sant'Agostino, il quale dopo aver cercato Dio in molti luoghi, lo trovò finalmente in se stesso». Le entrò fino nelle pieghe dell'anima, non si trattò solo di ammirazione o di un qualsiasi tratto di affetto ma di alcuni punti fermi nella sua personale esperienza: «I mistici si incontrano, si confermano e si assicurano gli uni gli altri, siano contemporanei o meno, ricevano l'azione dello Spirito Santo nella stessa o in una diversa famiglia religiosa» (10).

L'autore del saggio è un domenicano, con molti articoli e saggi sul rapporto fra Agostino e Teresa; ha lanciato un ponte fra i secoli e fra le famiglie religiose: a noi attraversarlo.

CRISTIANA DOBNER, OCD